



Gruppo di giardinieri con lo stemma di Stresa creato con i fiori.

*V*

## Un vessillo, uno stemma, un gonfalone

*iv*at, *crescat*, *floreat* è l'augurio che campeggia sul vessillo donato con affetto alla "Pro Stresa", nel 1909, da Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova, nata Sassonia-Coburgo-Gotha e diventata Savoia per matrimonio, Case Reali rappresentate dagli stemmi ricamati sul velluto.

Ricorreva il decennale della fondazione della società e a Stresa «tutte le Pro presenziavano il Congresso delle Pro Verbanesi», con lo scopo di proporre iniziative utili a tutto il territorio. A quella data la "Pro Stresa" aveva già dato il suo contributo, nel settore del verde pubblico, per le aiuole sulla piazza del lago e le passeggiate montane intitolate all'insigne villeggiante Georg von Siemens.

Progredire e "fiorire", quindi, perfezionando la splendida natura che, da sempre, ha reso Stresa un luogo privilegiato. Una natura sobriamente citata nei rami di alloro che ornano il vessillo e lo stemma di Stresa approvato nel 1914, proprio quando si stava chiudendo la fortunata stagione del Liberty. È uno scudo che presenta nel campo sinistro una croce rossa in campo bianco, omaggio all'arma di Novara: Stresa, non solo apparteneva allora alla provincia di Novara ma, nel XIII secolo, sotto la Signoria di questa città, era stata particolarmente prospera.

Nel campo destro tre fasce azzurre ondeggianti rappresentano i tre maggiori torrenti dell'abitato, il Roddo a nord, il Créé al centro, il Vignolo a sud. In alto vi è la corona turrita quale simbolo di «città e luogo fortificato», in basso due falchetti - emblemi dei lavori campestri e della potatura - e attorno due rami di alloro.

Lo stemma è riproposto, in una sontuosa cornice a volute e tra rigogliosi rami di quercia e di alloro, al centro del maestoso gonfalone di seta offerto da oltre 180 donne di Stresa al Comune nel 1924, per commemorare il sesto anno della vittoria dell'Italia nel primo conflitto mondiale (4 novembre 1918).

I ricami, di straordinaria fattura e accuratamente restaurati, associano con eleganza un ricco apparato di volute, girali, fiori e frutti a immagini di soggetto araldico (stemmi dei Visconti; di Milano, in omaggio ai Borromeo; dei Savoia o di Novara) e religioso (Sant'Ambrogio, patrono della città) rappresentative della storia di Stresa.

Lo stile non è propriamente liberty, ma l'attenzione per il fiorire della natura ne è un'eco...



Sopra, a sinistra: vessillo del 1909 con stemmi di Casa Savoia e Sassonia. Sopra, a destra: la Duchessa di Genova. A destra: l'attività della "Pro Stresa", 1909. A fondo pagina, da destra: il progetto e il Regio Decreto per lo stemma di Stresa, 1914-1915, e il gonfalone, 1924.



La "Pro Verbanio" citata nella rivista "Verbania" del 1909.

